

**COMUNITÀ PARROCCHIALE S. MADRE DI DIO
IN BAGNI DI LUCCA**



**CAMMINO DI CONVERSIONE PASTORALE
VERSO L'ESSENZIALE**

**PROGETTO PASTORALE TRIENNALE
2025/26-2027/28**

ANALISI DELLA REALTÀ

PROFILO STORICO

La comunità parrocchiale *Santa Madre di Dio*, in cammino nel territorio comunale di Bagni di Lucca, è composta da 22 parrocchie, di cui una situata nel territorio di Borgo a Mozzano, e conta una popolazione di circa 5.000 abitanti, disseminati in piccoli villaggi, distanti gli uni dagli altri, collegati da strade di montagna che non facilitano gli spostamenti.

Nell'Ottocento, il fondo valle – Bagni di Lucca Villa e Ponte a Serraglio –, con le sue terme, fu frequentato dalle élite culturali e politiche europee, a seguito del trasferimento a Bagni di Lucca della sede estiva della corte della principessa di Lucca e Piombino, Elisa Bonaparte Baciocchi, regnante fra il 1805 e il 1814.

Polo di attrazione internazionale, Bagni di Lucca continuò ad esserlo anche dopo il Congresso di Vienna, con il duca Carlo Ludovico di Borbone (1826-1847), a cui si deve anche la costruzione della chiesa anglicana e del suo cimitero, per la numerosa comunità anglofona britannica e statunitense.

Tutt'oggi nel territorio comunale vivono numerose famiglie inglesi che hanno acquistato casa, ma non ci sono iniziative pastorali nei loro confronti; la proposta di una celebrazione eucaristica mensile o della celebrazione della Parola in lingua inglese, proposta cinque o sei anni fa, non trovò apprezzamento.

Nel 1910 nacque a Bagni di Lucca la prima associazione scout in Italia, che si chiamava REI, Ragazzi Esploratori Italiani, fondata dal baronetto Sir Francis Vane e da Remo Molinari, maestro della locale scuola elementare. Attualmente c'è soltanto l'associazione Scout CNGEI a Chifenti; il ripetuto tentativo di rendere presente l'AGESCI è sempre fallito. Manca l'impegno delle amministrazioni comunali di rendere la località un punto di riferimento importante per lo scoutismo.

Nel Novecento, la produzione di figurine di gesso, che dava lavoro a circa 2.000 persone, prese il sopravvento sull'attività termale, che cominciò a declinare. Con la crisi della produzione figurinistica e dell'attività termale, e la mancanza di altre attività lavorative, è iniziato lo spopolamento delle frazioni di collina e del fondo valle e il conseguente invecchiamento della popolazione.

CRITICITÀ

Le parrocchie di collina, una buona parte delle quali è ridotta a poche decine di abitanti, una parte dei quali non è in grado di spostarsi autonomamente, non costituiscono più comunità cristiane, ma a stento riescono ad esserne consapevoli. La diminuzione dei fedeli, dovuta allo spopolamento e all'invecchiamento della popolazione residente, è aggravata dall'allontanamento dalla Chiesa, come si nota non solo dalla frequenza alla Messa domenicale e alla vita parrocchiale, ma anche dalla quasi totale assenza di matrimoni religiosi, dalla incerta richiesta del Battesimo e, in alcuni casi, dal suo rifiuto.

La preparazione al battesimo svolta nella casa del neonato trova apprezzamento da parte dei genitori, ma soffre dell'indifferenza degli operatori pastorali e della comunità parrocchiale; essa non è sfociata in un percorso per genitori con bambini da 0 a 6 anni. Nel 2017/18 nacque un gruppo di genitori, il quale si dissolse con il decesso di una collaboratrice, che non fu possibile sostituire, e con il Covid. La ripresa dopo il Covid non ha trovato risposta.

La partecipazione ai percorsi dell'iniziazione cristiana è in alcuni casi abbandonata a causa delle attività sportive agonistiche, in altri è saltuaria a causa delle distanze che impegnano i genitori per un intero pomeriggio. In ogni caso, la partecipazione alla catechesi stride con l'assenza alla Messa domenicale e alla vita della parrocchia, se non richiesta esplicitamente e ogni volta. L'incontro di catechesi prima della celebrazione della Messa favorisce la partecipazione alla Messa, ma soltanto quando c'è l'incontro di catechesi.

Riunioni periodiche di formazione dei genitori sono fatte per coloro che seguono il percorso catechistico di Bagni di Lucca Villa. I genitori che gravitano su Fornoli sono riuniti soltanto prima della Prima Comunione e della Cresima per motivi organizzativi.

Gli adolescenti animatori del Grest non si lasciano coinvolgere in un percorso extra Grest.

Il dopo-cresima è stato fallimentare e richiede un nuovo impulso.

Le parrocchie di Chifenti e di Fornoli hanno seguito un percorso catechistico diverso da quello di Bagni di Lucca Villa, dove convergono le parrocchie della Controneria e della Val di Lima.

Esiste una discreta difficoltà della parrocchia di Chifenti a collaborare con quella di Fornoli, e di entrambe a collaborare con il resto della Comunità parrocchiale.

Alcune richieste di matrimonio giungono da coppie che hanno fatto l'esperienza di una pluriennale convivenza e che hanno già figli. La loro preparazione avviene, necessariamente, singolarmente nella loro abitazione, sul vangelo secondo Marco. Abbiamo avuto casi di celebrazioni di matrimonio e battesimo in un unico rito.

Riguardo alla cura pastorale degli infermi, nonostante la disponibilità di due ministri straordinari della Comunione eucaristica, l'Eucarestia non è mai richiesta nelle parrocchie del fondo valle, ad eccezione di qualche parrocchia in collina. L'unzione degli infermi, non moribondi, trova una certa accoglienza se è proposta.

L'istituzione dei centri eucaristici, pur mantenendo la rotazione della liturgia della Parola e della celebrazione eucaristica in alcune parrocchie di collina, è stata accolta con grande difficoltà, tuttavia i fedeli, sebbene pochi, si spostano nei centri eucaristici per partecipare alla Messa. Non pochi anziani, perdendo il senso di appartenenza alla comunità, seguono la Messa in televisione pur potendosi recare in chiesa.

La Messa feriale con i vesperi, solitamente tre giorni alla settimana, è rimasta all'oratorio del Sacro Cuore a Bagni di Lucca Villa con la partecipazione costante di tre persone, a cui si aggiunge qualcun altro di tanto in tanto, soprattutto nel periodo estivo.

PUNTI DI FORZA

Nella nostra realtà dispersiva e numericamente modesta, pensiamo che la via prioritaria per la formazione e l'evangelizzazione sia il contatto personale e l'accompagnamento individuale, senza trascurare l'eventualità di costituire gruppi in cammino di crescita nella fede.

Con la morte di mons. Mario Tolomei e la presa d'atto delle ridotte energie di don Giuliano Ciapi, l'attuale configurazione della Comunità pastorale conferma don Raffaello Giusti come parroco moderatore, nomina parroco in solido don Franco Vitali e conferma parroco di Fornoli *pro viribus* don Giuliano Ciapi. La nuova situazione ha indotto il moderatore e il parroco in solido a proporre alle parrocchie, soprattutto a quelle acquisite, la scelta di alcune persone come animatori, possibilmente, per ciascuno dei seguenti ambiti: catechesi, liturgia, evangelizzazione, carità, amministrazione. Alcune parrocchie, senza comprendere il compito richiesto, hanno risposto alla proposta; altre, trovano difficoltà.

Le esequie sono celebrate ancora con la Messa, perché i familiari la desiderano e la celebrazione, salvo casi molto sporadici, è dignitosa, e il canto ne sottolinea la sua natura pasquale. Anche il rito al cimitero, in alcuni casi, a seconda della opportunità, con la processione, è conservato in considerazione del particolare momento emotivo della inumazione. Nel caso che il defunto non sia trasferito all'obitorio, la famiglia è visitata e vi ha luogo il rito della visita alla famiglia del defunto.

I due cori presenti nella Comunità parrocchiale, sebbene trovino difficoltà a svolgere il loro ruolo secondo le norme liturgiche, hanno cominciato a sintonizzarsi con esse.

Nella parrocchia di Bagni di Lucca Villa esiste la *Società San Vincenzo de' Paoli*, la cui spiritualità può contribuire a ricreare il tessuto comunitario che negli anni si è indebolito e perfino dissolto.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

CAMMINO DI CONVERSIONE PASTORALE VERSO L'ESSENZIALE

*Questa è la vita eterna:
che conoscano te, l'unico vero Dio,
e colui che hai mandato, Gesù Cristo. (Gv 17,3)*

La vita umana, ferita dal rifiuto o dall'indifferenza verso il suo Creatore, trova la piena realizzazione di sé nella conoscenza esperienziale di Dio attraverso Gesù Cristo, che è la Via (cf. At 9,1), che conduce all'abbondanza di vita (cf. Gv 10,10), cioè a una vita pienamente umanizzata secondo il progetto iniziale di Dio.

Il grande dono ricevuto con la fede battesimale colma il discepolo di gioia insopprimibile che non può non spingere ad approfondire la conoscenza del Signore, a diffonderla e a testimoniarla con la carità, che crea relazioni rinnovatrici della vita personale e sociale del territorio, in cui dimora come seme evangelico la comunità parrocchiale.

In questo tempo di cambiamenti epocali, in cui tutto crolla e muore per rinascere in modo nuovo, lo Spirito Santo, effuso con l'esalazione dell'ultimo respiro del Signore Gesù crocifisso (cf. Gv 19,30), ci spinge a dare la priorità a ciò che è essenziale e imprescindibile e, quindi, a intraprendere un cammino di conversione dell'attività pastorale della comunità parrocchiale.

Pertanto, il nostro programma triennale si basa su tre dimensioni:

- crescere nella fede (liturgia e catechesi);
- annunciare la speranza (evangelizzazione);
- testimoniare la carità (carità e amministrazione).

1. CRESCERE NELLA FEDE

*Quando verrà lo Spirito di verità,
egli vi guiderà alla verità tutta intera,
perché non parlerà da sé,
ma dirà tutto ciò che avrà udito
e vi annunzierà le cose future. (Gv 16,13)*

1.1. Liturgia

*Viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori
adoreranno il Padre in spirito e verità:
così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano.
Dio è spirito, e quelli che lo adorano
devono adorare in spirito e verità. (Gv 4,19-24).*

Adorare *in spirito*, perché il vero tempio non è più un edificio di pietra, ma è Gesù Cristo, e lo è chiunque è unito a lui; pertanto ciascun fedele è tempio di Dio e lo è anche la comunità cristiana (cf. ICor 3,16- 17; 6,19-20; 2Cor 6,16). Adorare *in verità*, perché le nostre liturgie devono rendere visibile la nostra fede, la nostra visione evangelica della vita. Le parole e i gesti liturgici ci pongono nella situazione di menzogna e non di verità, se non corrispondono a quello che abbiamo nel cuore,

Obiettivi

- Curare la qualità della celebrazione eucaristica, nel rispetto delle norme liturgiche, così che essa sia "epifania" della comunità parrocchiale, fonte e culmine della sua vita.
- Sintonizzare le manifestazioni della pietà popolare con la liturgia.
- Coinvolgere gli animatori degli ambiti carità, evangelizzazione, catechesi e amministrazione, in modo che nella celebrazione domenicale si rendano presenti le varie dimensioni della vita comunitaria.

Azioni

- Istituzione dei Centri e concentrazione pastorale. L'attuale situazione della comunità parrocchiale, formata da 22 parrocchie, quasi tutte abitate da una popolazione per la maggior parte anziana che va da alcune decine di persone a meno di 200 nella quasi totalità delle parrocchie, richiede una diversa organizzazione delle celebrazioni liturgiche che esige la creazione di centri eucaristici, in cui la celebrazione eucaristica sarà sempre nello stesso giorno festivo o vigiliare e alla stessa ora. I centri eucaristici creati nel 2024 erano Corsena (Bagni di Lucca Villa), Fornoli, Pieve di Controne, Ponte a Serraglio e S. Cassiano di Controne.

Il progetto propone il seguente assetto:

- Centro eucaristico-pastorale di Corsena (Bagni di Lucca Villa);
- Centro eucaristico di Pieve di Controne;
- Centro eucaristico di Fornoli.

Lo spostamento richiesto ai fedeli delle parrocchie disseminate nel territorio per raggiungere un centro eucaristico corrisponde allo spostamento richiesto per l'approvvigionamento dei generi alimentari e di quant'altro serva per vivere nonché per la frequentazione della scuola. La soluzione deve essere accompagnata da una costante catechesi sul valore della domenica e sul senso comunitario che esige la convocazione in un unico centro, per celebrare in modo dignitoso e, quindi, in modo tale da essere vero nutrimento della propria fede.

- Formazione delle équipes e sollecitudine pastorale per la prossimità. La dinamica di concentrazione richiede in parallelo la cura della vita delle piccole comunità, non solo per gli anziani che non sono in grado di raggiungere il centro eucaristico. Pertanto si provvederà che ogni parrocchia abbia qualche fedele laico per animare i vari aspetti della vita comunitaria della propria parrocchia o, nel caso che non vi sia nessuno per questo servizio, di quella vicina. La prossimità si concretizzerà nella celebrazione della Messa feriale, nella presenza ad alcune azioni devozionali, nella visita agli infermi, soprattutto per la Comunione e Unzione degli infermi, nella formazione delle équipes pastorali.

Nelle parrocchie di Brandeglio e di Crasciana, nei mesi estivi, soprattutto in agosto, aumentano notevolmente le presenze di villeggianti ed emigrati: sarà opportunamente garantita la celebrazione della Messa domenicale.

- Alimentare la pietà popolare, ancora sentita in alcune parrocchie, che richiede interventi affinché sia vissuta con consapevolezza e sintonizzata con la liturgia. Le forme di pietà oggi praticate sono:
 - Rosario a Casabasciana, Benabbio, Fornoli;
 - Via Crucis a Benabbio;
 - Novena di Natale a Casabasciana, Benabbio e Chifenti.

Queste e altre forme di pietà popolare vanno proposte anche ad altre parrocchie, perché possono sostenere il cammino di fede della gente. La presenza saltuaria del presbitero può incoraggiare l'accoglienza e il proseguimento delle devozioni popolari e al contempo esprimere prossimità alle parrocchie dove non è più celebrata l'Eucarestia nei giorni festivi.

Anche le feste patronali vanno attenzionate, come momenti significativi per la vita della comunità e anche per gli emigrati, che spesso rientrano per l'occasione. Esse andranno armonizzate, per evitare moltiplicazioni e sovrapposizioni, anche ricorrendo alla formula della "festa triennale"

Comunità	Festa	Data	Celebrazioni
Benabbio	Via Crucis	Venerdì di Quaresima	pomeriggio
Pieve di Controne	Ss. Crocifisso	Domenica in albis	
Casabasciana	Rosario	1 maggio e ogni domenica	pomeriggio di maggio
Ponte a Serraglio	Ss. Crocifisso	3 maggio	Messa
Monti di Villa	Ss. Crocifisso e Ss. Martiri	Il domenica di maggio	Messa nel pomeriggio
Pieve di Monti di Villa	S. Giovanni Battista	24 o penultima dom. giugno	Messa vigiliare e processione
Fornoli	Ss. Pietro e Paolo	29 giugno	Messa
Vicopancellorum	S. Paolo	29 giugno	Messa

Bagni di Lucca Villa	S. Pietro	29 giugno	Messa vigilare e processione
Chifenti	S. Paolino	12 luglio	Messa
Casabasciana	Ss. Quirico e Giulitta	16 luglio	Vespri nella vigilia, Messa
Crasciana	S. Iacopo	24/25 luglio	Vespro/liturgia della Parola e processione la vigilia; Messa il 25.
Monti di Villa	S. Anna	26 luglio o dom. precedente	Messa ore 11
Lugliano	S. Iacopo	25 luglio	Messa
Granaiola	Madonna della Neve	5 agosto	Messa
S. Cassiano di Con.		13 agosto	
Casabasciana	S. Primo	Il domenica di agosto	Sab vespri/luminara, dom messa
Brandeglio	S. Maria Assunta	15 agosto	Processione il 14 e Messa il 15
Casabasciana	Assunta	15 agosto	Rosario al Murrotto (pomeriggio) e inno a s. Primo n. Parrocchiale
Benabbio	Assunta	15 agosto	Triduo e Messa
Monti di Villa	S. Maria Assunta	15 e 16 agosto	Messa il 15, Messa e discesa della Madonna il 16
Crasciana	S. Rocco	16 agosto	Messa
Cocciglia	S. Bartolomeo	24 agosto	Messa
Crasciana	Madonna della Consolazione	Ultima o penult. dom. di agosto	Messa nel pomeriggio
Fornoli	Madonna delle grazie	I domenica di settembre	Messa
Limano	Natività di Maria	8 settembre	Messa
Riolo	S. Nicola	10 settembre o domenica prec.	Messa
Granaiola	S. Michele arcangelo	29 o ultimo sabato settembre	Messa
Limano	S. Martino	11 novembre	Messa
Fornoli	Festa del ringraziamento	Il domenica di novembre	Messa
Montefegatesi	S. Frediano	18 novembre	Messa
Chifenti	S. Frediano	18 novembre	Messa
Casabasciana	Novena di Natale	15-23 dicembre	
Benabbio	Novena di Natale	15-23 dicembre	
Chifenti	Novena di Natale	15-23 dicembre	

- Stabilire date fisse per la celebrazione del Battesimo (eccetto che nei paesi di collina):
 - domenica della Misericordia/in albis in Corsena;
 - terza domenica di giugno a Fornoli;
 - terza domenica di settembre a Ponte a Serraglio.
- Celebrare unitariamente la Cresima in una sola chiesa parrocchiale.
- Incrementare la qualità della Messa festiva, celebrata soltanto nei centri eucaristici, ad eccezione delle feste patronali o di altre feste sentite particolarmente da ciascuna parrocchia, con i seguenti accorgimenti:
 - offrire il servizio di accoglienza alla porta della chiesa: consegna del foglietto dei canti, del foglietto della catechesi...;
 - uniformare il repertorio dei canti;
 - cantare il ritornello del salmo responsoriale e, eventualmente, il salmo;
 - curare la formazione dei lettori;
 - curare il canto liturgico, in modo che il coro, secondo le norme liturgiche, sostenga il canto dell'assemblea;
 - offrire ogni anno periodiche spiegazioni dei riti della Messa, delle posture, di parole chiave (es. mistero, Cristo ecc.); o prima dell'inizio della Messa o all'inizio della stessa, o al momento del rito, o nell'omelia, in relazione alla Parola della domenica.
- Proporre un cammino di preghiera nei tempi forti. In Avvento e in Quaresima, nella chiesa del S. Cuore a Bagni di Lucca Villa, si svolge un incontro di preghiera serale settimanale che approfondisce i testi biblici della domenica precedente.

1.2. Catechesi

Fratelli, cercate di render sempre più sicura

la vostra vocazione e la vostra elezione.

Se farete questo non inciampate mai.

Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso

nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. (2Pt 1,10-11)

Fondamenti del progetto della catechesi sono: formazione, accoglienza, educazione. Punto di partenza è la formazione dei catechisti sia sotto l'aspetto teologico e spirituale sia sotto quello metodologico e della comunicazione.

“La formazione è un processo permanente che, sotto la guida dello Spirito e nel grembo vivo della comunità cristiana, aiuta il battezzato a prendere forma, a svelare cioè la sua identità più profonda che è quella di figlio di Dio in relazione di comunione profonda con gli altri fratelli. L'opera formativa agisce come una trasformazione della persona, che interiorizza esistenzialmente il messaggio evangelico, di modo che questo possa essere, luce e orientamento per la sua vita e missione ecclesiale. È un processo che, avvenendo nell'intimo del catechista, tocca profondamente la sua libertà e non può essere ridotto soltanto a istruzione, a esortazione morale o ad aggiornamento di tecniche pastorali. La formazione, che si avvale anche di competenze umane, è in primo luogo un sapiente lavoro di apertura allo Spirito di Dio che, grazie alla disponibilità dei soggetti e alla premura materna della comunità, conforma i battezzati a Gesù Cristo, plasmando nel loro cuore il suo volto di Figlio, mandato dal Padre ad annunciare ai poveri il messaggio della salvezza. (Direttorio per la catechesi, 2020, n.131)

Chiunque venga nella comunità deve trovare accoglienza e non giudizio o pregiudizio; deve trovare un ambiente familiare, in cui non si sente estraneo, ma atteso. Nelle preghiere eucaristiche non si menziona la comunità, ma, la famiglia dei figli di Dio, ed esplicitamente, nella I (*tutta la tua famiglia*) e nella III preghiera eucaristica (*questa famiglia che hai convocato alla tua presenza*). Una comunità formata e accogliente cresce nella fede.

La scelta educativa si basa sul percorso catecumenale, ripreso dalla diocesi di Vicenza e introdotto a Bagni di Lucca nell'anno pastorale 2023-2024, il quale prevede incontri quindicinali per i ragazzi e mensili per i genitori. Il percorso ha la seguente struttura: primi due anni di evangelizzazione, tre anni di catechesi con i sacramenti dell'iniziazione cristiana, percorso verso il 18° anno per la professione di fede consapevole e matura. Tale percorso sarà integrato con quello di *Otri nuovi*, che accentua il compito educante della comunità parrocchiale.

Obiettivi

- Istituire in modo permanente percorsi formativi per i formatori della comunità parrocchiale, (in aggiunta a quelli diocesani) per accrescere conoscenze e capacità comunicative. *“Qualsiasi attività pastorale che non faccia assegnamento per la sua realizzazione su persone veramente formate e preparate, mette a rischio la sua qualità. (Direttorio generale per la catechesi, 1997, n. 234)*
- Creare un cammino per genitori con bambini da 0 a 6 anni, nel quale siano anche sostenuti nell'utilizzo del catechismo *Lasciate che i bambini vengano a me*, collaborando con il Consultorio diocesano “Amoris laetitia”.
- Proseguire il percorso dell'iniziazione cristiana dei ragazzi da 6 a 14 anni e verificarne l'efficacia.
- Creare un percorso per il dopo-cresima, indicativamente per adolescenti 14-17 anni e per giovani 18-20 anni.
- Rendere gli spazi dell'Oratorio un luogo d'incontro per tutta la comunità.
- Collaborare con gli animatori degli ambiti carità, liturgia, evangelizzazione e amministrazione, per offrire insieme esperienze educative, nella logica del progetto-quadro diocesano *Otri nuovi*.

Azioni

- Organizzare la formazione dei catechisti mediante un corso di formazione sul tema della comunicazione della fede, rivolto a tutti gli animatori delle parrocchie della comunità parrocchiale, che lo seguiranno in presenza nei locali parrocchiali a Bagni di Lucca Villa ed, eventualmente, da remoto.
- Far partire la catechesi 0-6, con le famiglie e i bambini nei primi sei anni di vita, nei locali di Bagni di Lucca Villa, usando il catechismo *Lasciate che i bambini vengano a me*.

- incontri conviviali iniziali per facilitare la conoscenza reciproca e la relazione interpersonale;
- attività di formazione e preghiera con offerta di babysitting per facilitare la partecipazione.
- Proseguire il percorso di catechesi catecumenale (incontro mensile per i genitori e incontro quindicinale per i ragazzi), integrandolo con:
 - esperienze proposte del sussidio diocesano *Otri nuovi*;
 - occasioni di formazione per genitori e figli in Avvento, Quaresima, di Pasqua;
- Armonizzare il percorso catechistico, adottando il modello catecumenale anche a Fornoli, con i genitori e i bambini di 6/7 anni che iniziano la catechesi.
- Iniziare il cammino per adolescenti e giovani:
 - incontri conviviali per cresimati dal 2021 per far nascere lo spirito di gruppo;
 - incontri organizzati con la collaborazione del Consultorio “Amoris laetitia”;
 - brevi esperienze di vita di gruppo (minicampeggi) durante le vacanze scolastiche invernali ed estive, durante le quali saranno affrontate tematiche di interesse degli adolescenti (casa parrocchiale di Benabbio).
- Far partire l’Oratorio “Sacro Cuore” a Bagni di Lucca Villa, come strumento e metodo per la formazione umana e cristiana di bambini, adolescenti, giovani e anche adulti; esso, sia per la morfologia del territorio della comunità parrocchiale, sia per la mancanza di disponibilità di animatori, non è mai decollato.

2. ANNUNCIARE LA SPERANZA

*Andate per tutto il mondo,
predicate il vangelo a ogni creatura. (Mc 16,15)*

*Pronti sempre a rendere ragione
della speranza che è in voi. (1Pt 3,16)*

Siamo consapevoli che *Evangelizzare, infatti, è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare (Evangelii nuntiandi, 1975, n. 14). La Chiesa ha sempre bisogno d’essere evangelizzata, se vuol conservare freschezza, slancio e forza per annunciare il Vangelo (Evangelii nuntiandi, 1975, n. 15).* A tale scopo bisogna anche alzare lo sguardo dalla propria parrocchia verso la vita concreta delle persone, nella quale è già presente il regno di Dio (cf. *Lc 17,21*).

Obiettivi

- Risvegliare la fede dei battezzati, a partire da quelli che partecipano alla vita della comunità.
- Incoraggiare la riflessione e il confronto su temi di interesse sociale e religioso.
- Migliorare la comunicazione della comunità.

Azioni

- Proporre la lettura continua di un libro biblico, preferibilmente a cominciare dal “vangelo del catecumeno”, il Vangelo secondo Marco.
- Iniziare le riunioni con l’ascolto della Parola, dalla Liturgia eucaristica del giorno.
- Organizzare attività di animazione culturale nel periodo autunnale e invernale, riguardo temi come l’illegalità, la violenza giovanile, l’immigrazione, la sanità..., coniugando emotività e razionalità in due momenti consecutivi:
 - visione di un film sul tema scelto;
 - dibattito con esperti, la settimana successiva.
- Offrire occasioni di evangelizzazione attraverso l’arte, inserendo nella preparazione alle feste patronali la presentazione storico-artistica e catechistica di un’opera d’arte della parrocchia.
- Offrire occasioni estive di formazione religiosa, su temi a richiesta, nei paesi con maggiore affluenza di villeggianti e di emigrati,

- Inserire dibattiti su temi di interesse religioso o sociale negli eventi a durata settimanale o quindicinale, come il Torneo di pallavolo a Bagni di Lucca Villa (Corsena).
- Organizzare un corso di formazione sulla comunicazione per gli operatori pastorali.
- Creazione del sito e del blog della Comunità parrocchiale.
- Predisporre la formazione da remoto, soprattutto nei mesi invernali.

3. TESTIMONIARE LA CARITÀ

Dio è amore. (1Gv 4,8)

Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. (Mt 5,48)

3.1. Carità

Nel passato, gli animatori della Caritas parrocchiale di Bagni di Lucca Villa confluirono nell'associazione di volontariato AuSer (Autogestione dei servizi), emanazione della CGIL. L'AuSer è diventata nel corso degli anni il fiore all'occhiello del territorio comunale e ha un accordo scritto di collaborazione con Croce Rossa Italiana, Servizi sociali comunali e Parrocchie, le quali raccolgono periodicamente generi alimentari per servizio di distribuzione, aperto dal lunedì al sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30. Trattandosi di una realtà sociale piccola, non serve una Caritas come struttura parallela, tanto più che in AuSer sono attivamente presenti molte persone della comunità cristiana che agiscono secondo la logica del fermento evangelico.

D'altra parte, la Società di San Vincenzo de' Paoli, caratterizzata dalla spiritualità del divenire amici dei poveri e del confronto fraterno nella conferenza, può portare avanti nella comunità il senso di una fraternità che, come luce, dirada le tenebre dell'individualismo e umanizza la vita.

La costituzione del gruppo Caritas, pertanto, come chiesto dall'Arcivescovo, avrà obiettivi esclusivamente di carattere pastorale, relativi all'animazione e all'educazione alla carità cristiana della comunità parrocchiale.

Obiettivi

- Accrescere la conoscenza reciproca e l'attenzione alle persone fragili, senza voce, bisognose sul piano materiale, psicologico e spirituale.
- Educare alla condivisione delle proprie risorse economiche, spirituali e temporali;
- Educare alla corresponsabilità e dissuadere la delega.
- Rendere partecipi delle iniziative gli animatori degli ambiti catechesi, evangelizzazione, liturgia e amministrazione.

Iniziative

- Costituire il gruppo Caritas nella Comunità parrocchiale, come strumento di animazione ed educazione della carità cristiana.
- Costituire un Centro di Ascolto in collaborazione con la Caritas diocesana:
 - iniziale formazione dei volontari;
 - attivazione di luoghi e attività di ascolto alternati nelle tre frazioni maggiori (Bagni di Lucca Villa, Fornoli, Ponte a Serraglio).
- Incrementare l'adesione alle iniziative diocesane di Avvento e di Quaresima e promuovere la sensibilizzazione sui temi ad esse sottesi e approfondirli.
- Organizzare iniziative ed eventi per la Giornata mondiale della povertà e per la Festa del creato, accogliendo i suggerimenti della Caritas diocesana e sensibilizzando la comunità parrocchiale sul tema della povertà e della salvaguardia del creato, soprattutto nel nostro territorio.
- Partecipare al Dossier Caritas raccogliendo i dati e presentando il testo nel territorio, confrontandosi con gli attori della rete di solidarietà

- Coinvolgere i catechisti e insegnanti di religione nelle iniziative e nella sensibilizzazione sulle tematiche della povertà, della salvaguardia del creato e della mondialità, avvalendosi dell'aiuto della Caritas diocesana e dell'Ufficio diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese.
- Istituire animatori della carità in tutte le parrocchie, come “sentinelle” che sorvegliano in modo capillare il territorio, e organizzare incontri periodici con loro.
- Organizzare incontri di formazione spirituale e specifica per tutti i volontari dell'ambito caritativo, incluso quelli delle associazioni non ecclesiali.
- Organizzare attività di raccolta durante le Messe, invitando a portare sempre un dono minimo per i bisognosi.

3.2. Amministrazione

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno. (At 4,34-35)

Il fine dei beni della parrocchia è il supporto all'azione pastorale della comunità cristiana, in tutti i suoi ambiti. La nuova realtà integrata della Comunità parrocchiale dovrà pertanto trovare rispondenza anche in campo amministrativo.

Obiettivi

- Coordinare gli interventi sul patrimonio immobiliare e la sua gestione.
- Attivare meccanismi di collaborazione e compensazione finanziaria.
- Far crescere il senso di corresponsabilità in ambito economico tra i fedeli della comunità.

Azioni

- Costituire una “giunta” che coordini il restauro degli immobili parrocchiali, le esigenze pastorali, ne stabilisca le priorità e contribuisca alla ricerca dei fondi. I membri della giunta (almeno cinque) dovrebbero avere competenze specifiche. La giunta si riunirà almeno due volte all'anno per programmare le attività e verificarle.
- Costituire una cassa comune per affrontare le spese condivise di gestione della comunità parrocchiale, ivi comprese le spese della canonica di Ponte a Serraglio, dove risiede il parroco, stabilendo il contributo parrocchiale con particolare attenzione alle parrocchie che hanno difficoltà economiche, le quali saranno esonerate.
- Informare dettagliatamente e tempestivamente sulle necessità della parrocchia e sulle sue condizioni economiche.
- Individuare responsabili dell'amministrazione (uno o due) in ogni piccola parrocchia.
- Organizzare questue straordinarie nei paesi dove non si può più contare sulla raccolta delle offerte alla Messa, indicando la destinazione del denaro raccolto e rendicontando puntualmente la cosa.
- Nominare un incaricato per la sensibilizzazione alla raccolta delle forme per l'8 per Mille alla Chiesa cattolica.